

# GREEN PASS E LAVORO

Il Green pass trova suo naturale allacciamento al mondo del lavoro. Scommessa già vinta dai padroni, ancora saldi sul simulacro, difeso manganelli e mitra in mano, dell'*Orat et labora*. Quindi lavorare per nobilitarci un po', ma non tutti sono arruolabili alla servitù volontaria. Perciò, cosa di meglio se no mettere lavoratori contro lavoratori? Presto, fatto: chi NON si vaccina

- Blocca l'economia, non capendo che è proprio il vaccino che può permettere di tornare alla normalità (quale? Di chi?)
- Per di più, è un irresponsabile senza scrupoli, in nome di principi vaghi, mette a repentaglio la vita di cari e connazionali

Da qui a gridarsi, se va bene, degli "Imbecille!" in faccia, la via è un passo. Se prima lo stipendio poteva autorizzare chi ce l'aveva a presentarsi con spranghe ai picchetti di chi lo pretendeva, oggi tutto un crisantemo di retorica civilista dividerà gli sfruttati, tra "sanificati" coscienziosi ("adulto e vaccinato") e untori sovversivi.

Sotto sotto, *toh*, il Capitale. Appassionato di restyling, sempre pronto a ristrutturarsi, corre ai ripari per ogni *imprevedibile crisi emergenziale*. Il Green Pass, in concomitanza con l'illusorio blocco dei licenziamenti (quando mai?), permette a Confindustria e tutti gli adepti del Profitto di sfozzare la manodopera in eccesso. Checché ne urlino alcuni, folkloristici a dir poco, presidenti di regione e giornalisti pappagallescamente educati, la manodopera non manca. Quel che inizia a venire meno è l'idea di farsi sfruttare in cambio di briciole, e pure precarie. Lavorare a 5-6 euro l'ora non è manodopera è schiavismo senza frusta.

E' oppressione tramite affitto, bollette e cibo.

La manodopera mancherebbe solo in una società dove tutti potessero lavorare. Ma il lavoro, non è certo il Green Pass ad aprirci gli occhi, lungi da essere via salvifica della classe Proletaria, rappresenta proprio lo strumento dei padroni più efficace, perché accettato, per affermare il loro dominio, la loro potenza, ricchezza.

Strumenti che, assieme agli efficacissimi Statalismo e Scientismo, riescono a perpetrare una narrazione fatta di volenterosi e fancazzisti (ma magari!), tra consapevoli ed esagitati.

Sul piano legislativo, la pandemia ha dimostrato quanto fossero fragili i "baluardi" erti a difesa della classe lavoratrice. Ignorando, come deve essere, i teatrini delle solite sigle sindacali, basta vedere l'assoluto stato di abbandono in cui è caduto il lavoratore e le due cosiddette garanzie. Stato e scienza possono, già lo potevano, in qualunque momento, stringere un patto di ferro per far fronte, nei fatti, ad una dilagante insoddisfazione sociale. Il nodo irrisolvibile di una via dello shopping affollata che non può generare benessere. L'inconfessabile incompatibilità tra "dinamismo aziendale" e vita concreta e completa. A "mai la merce sfamerà l'uomo" c'eravamo quasi arrivati. Oggi, sappiamo con certezza che non lo faranno né Stato, né Scienza. Né il Lavoro, se in mano ai padroni, magistratura e sbirraglia varia.

Lo fanno per noi, dicono, per la nostra salute, come se ci fossimo dimenticati com'era la situazione lavorativa durante il primo anno di pandemia, quando dipendenti del settore logistico, uno su tutti, erano costretti a lavorare a discapito della loro sicurezza, per non far crollare questo sistema di merci globalizzate che non è altro che un reiterato saccheggio di materie prime dai paesi più poveri atto a riempire quelle cattedrali-supermercato che tanto profumano di progresso occidentale.

Torniamo al presente: lo stato difende le sue scelte ma non vuole prendersi la responsabilità di obbligare la popolazione a vaccinarsi e si trova, colpevolmente, nella situazione disperata per cui deve dare un senso a tutti i soldi spesi nell'acquisto del siero, in preda a un'isteria che è un misto tra servilismo alle case farmaceutiche e il miraggio di ritornare a incassare indisturbato sulla nostra pelle (la triste "normalità") e tutto ciò, come sempre, senza tener realmente conto nè della nostra salute nè della nostra libertà; il vero miraggio restano una democrazia realmente tale e una scienza libera dagli interessi economici e quindi in

grado di riconoscere quelli che sono i suoi documentati limiti empirici. Viene presentato come salvifico un vaccino sperimentale, e come irresponsabili gli individui che hanno giustamente perso fiducia in questo baraccone mediatico.

Sono le persone sane ad essere in difetto, viene insultata la loro intelligenza, la loro sensibilità, devono costantemente dimostrare con tamponi molecolari a pagamento di non avere il virus, pur sapendo che qualsiasi individuo, vaccinato o no, può avere il virus in incubazione e nessun tampone può dimostrare il contrario e, soprattutto, niente gli può dare garanzie sul suo stato di salute una volta accettato questo farmaco che, come sappiamo, taglia con l'accetta la particolarità biologica di ognuno di noi; per questo che non solo siamo sotto un ricatto in piena regola ma siamo noi a doverci fare carico, firmando, di qualsiasi conseguenza. A quanto pare non importano i dati che ci dicono che in alcuni individui si possono alzare fino al 400% le possibilità di avere un infarto nelle settimane successive alla vaccinazione, specie tra i più giovani perchè, appunto, siamo noi a scegliere di vaccinarci! Chiamiamole scelte! E' possibile scegliere realmente?

Se devo mantenere dei figli, come posso permettermi di perdere l'agognato lavoro? Se non riesco ad arrivare a fine mese, come faccio a sobbarcarmi la spesa dei tamponi? Devo forse mettermi in mutua? Mettendo magari in difficoltà i colleghi e compromettendo i rapporti? La solita guerra tra poveri! Questa situazione rende, tra l'altro, totalmente falsato il numero delle persone senza green pass, percentuale che può essere letto come grado di popolarità e accettazione dello status quo, poichè, senza questi ricatti, questo dato sarebbe molto più corposo e veritiero ed è di questo che hanno paura le istituzioni: temono la presa di coscienza di quanti realmente siamo, di quanto forti possiamo essere quando e se volessimo smettere di delegare la nostra rabbia a partiti e partitini, che più fanno rumore più fanno parte del gioco, e iniziassimo a rispedire al mittente tutta la violenza che, tra un sorriso falso e un DPCM, ci reprime.



# GREEN PASS E SCUOLA

**L'istituzione scolastica, già in tempi non sospetti, fa della sua natura una fondamentale alleata a questo totalizzante sistema di cose.**

Basta vedere come vengono insegnate nelle scuole superiori alcune discipline come la storia, come vengono raccontati o omessi alcuni passaggi chiave fondamentali, per notare come l'istituzione scuola sia asservita a formare ragazze e ragazzi a perfetti nuovi clienti (si veda il meccanismo dei crediti già presente alla scuola secondaria). Insomma, **individui del domani asserviti all'omologante nuovo mondo digitalizzato e capitalista, incapaci di mettere in discussione il dominio, specie nelle suo forme più subdole.** Eppure la maggior parte delle persone considera come scontato il ruolo fondamentale della scuola nell'educazione di ogni bambino e bambina.

Quale occasione migliore della pandemia per calcare la mano nel far accettare loro la scienza come unica forza legittimatrice di questa contraddittoria e iniqua situazione e la politica del Green Pass come naturale sintesi di questo scientismo e un non meglio specificato "buon senso"?

**Quale occasione migliore, tra i più piccoli, di tarare le loro meravigliose pulsioni di libertà e ribellione a colpi di distanziamento sociale, didattica a distanza, mascherine, guanti, gel igienizzanti, e chi più ne ha più ne metta.**

Quale occasione migliore per costringere gli studenti tutti -soprattutto gli studenti di medicina- a un atto di fede, a una totale assenza di pensiero critico verso i nuovi e tetri orizzonti che la digitalizzazione e l'approvazione di un farmaco sperimentale mRNA aprono in materia di OGM, biotecnologia e bioetica?

**Tornando ai più giovani, la DAD-didattica a distanza- non dà agli studenti adeguati strumenti per affrontare il mondo e gli imprevedibili stravolgimenti sociali e culturali di oggi e di domani, al contrario li renderà più incapaci di fare esperienza, di attingere a quelle capacità cognitive ed emotive che, se non allenate, inevitabilmente si affievoliscono fino a scomparire.**

Accettare acriticamente il ricatto del lasciapassare verde renderà i ragazzi più deboli e sottomessi, meglio disposti ad accettare l'insensatezza della politica e dei suoi buffoni protagonisti.

**La scuola, cattiva per come oggi è organizzata e pensata, "mette in luce un rapporto di potere fondamentale: quello fra chi detiene una presunta conoscenza e chi no, riserva l'istruzione a coloro che, in ogni fase dell'apprendimento, sanno adattarsi a un dispositivo di controllo sociale precedentemente sanzionato". (Ivan Illich)**

Se, per chi comanda, tutti i casi di violenza familiare, di abbandono scolastico e di disagio psicologico o esistenziale sono considerati un prezzo da accettare, un danno collaterale preventivato, noi pensiamo invece che gran parte di responsabilità in tutto questo siano da ricercare nel sistema patriarcale capitalista di controllo e di "formazione" e che questi ultimi anni di didattica lasceranno ancor più indelebili tracce con evidenti retaggi di esclusione, deresponsabilizzazione, legittimazione del pensiero unico.



# GREEN PASS e DIGITALIZZAZIONE

Il green pass è stato normato e normalizzato dal Governo Draghi nell'estate del 2020, con una velocità degna di altri tempi, e da quel momento per accedere ad alcuni servizi o lavori è diventato condizione indispensabile. E' bene ricordare come il green pass sia una creatura europea e non un'invenzione dell'ex banchiere della BCE, che non ha perso tempo, ovviamente, ad adeguarsi.

Il lasciapassare sanitario, il green pass, deve la sua validità alla presenza al suo interno di un QR code, un codice a barre a risposta rapida.

**Cosa contiene questo QR e che cosa è?** Il codice QR non è altro che una trascrizione digitale di informazioni, vale a dire il QR code, grazie al ricorso alla tecnologia della realtà aumentata, consente di accedere a una quantità potenzialmente (il)limitata di informazioni attivate digitalmente a seguito della scansione con un apposito software e grazie alla struttura a blockchain. Ad oggi il QR code del green pass contiene nome, cognome, data di nascita, vaccinato/guarito/tampone negativo, numero di dosi di vaccino, tipo di vaccino, data di effettuazione delle dosi e infine un timbro del ministero della salute che certifica la validità del certificato. La app con cui viene controllata la validità pesca fra questi informazioni.

Scaricando il green pass, si apre la propria identità digitale sulla relativa piattaforma di rete europea (la DGCG, Digital Green Certificate Gateway, anche detta Gateway, gestita direttamente dalla Commissione Ue: permette l'interoperabilità delle reti nazionali Digital Green Certificate-DGC). L'eccezionalità del Green Pass è la sua caratteristica tecnica che lo rende uno strumento dinamico, il cui utilizzo potrà estendersi e arricchirsi nelle forme più diverse: potrà abilitare il soggetto in base a condotte di comportamento (oggi la vaccinazione, domani pagamenti...) o a status (residenza, occupazione, dichiarazione dei redditi, fedina penale... qualsiasi cosa).

**Indipendentemente, se salvato su telefono o stampato, il green pass quindi è l'ennesimo passo verso la costruzione e rafforzamento dell'identità digitale e più in generale come lo stesso Speranza lo ha definito la "più grande opera di digitalizzazione mai fatta".**

Altra importante caratteristica del green pass è la realizzazione dell'interoperabilità fra data base, vale a dire che il green pass contiene una tecnologia che lo fa parlare con altri "luoghi informatici" sia nazionali che internazionali, realizzando quel passo, da sempre tanto ricercato, dell'interscambio di dati fra database. L'incrocio dei dati è infatti sempre stato il principale problema dell'amministrazione pubblica: lo Stato già detiene molte informazioni personali del cittadino, ma su database separati. Il Digital Green Certificate nazionale è la piattaforma nella quale poter trasferire, e poi via via aggiornare, tutti i dati dei cittadini (catasto, motorizzazione, Agenzia Entrate, fascicolo sanitario, dati giudiziari... per non parlare delle informazioni in mano alle diverse società partecipate dallo Stato), collegandoli alle loro identità digitali; il Gateway europeo permetterà l'interoperabilità tra le reti nazionali.

Tolti i dubbi sull'uso salvifico del green pass dal punto di vista sanitario (Green pass e salute), vediamo quali sono alcune dei effettivi vantaggi del suo impiego in un periodo di riorganizzazione capitalista

**RIDUZIONE DELLA BUROCRAZIA (?): EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA** e digitalizzazione della pubblica amministrazione, parte essenziale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Se pensiamo alla burocrazia ci viene in mente un'immagine chiara: una grossa, lenta e imprecisa macchina che perde pezzi e scivola nel fango ripetendo a voce spenta "Non è di mia competenza, deve prendere un appuntamento nell'altro ufficio al corridoio B3 scala 9 ma ora c'è pausa pranzo" Ore di coda per avere un timbro sul documento X che manco ci interessava avere ma DOVEVAMO assolutamente avere con noi per certificare di essere fedeli cittadini.

Se spostiamo questa cosa alla situazione pandemica odierna suonerebbe più o meno così:  
una persona non vaccinata e non guarita certificata per avere il green pass, dovrebbe andare in farmacia, farsi un tampone, aspettare che venga comunicato l'esito al ministero della salute che rimanda indietro il certificato timbrato, aspettare quindi che ci venga comunicato di passare a ritirarlo e (se va tutto bene) poterlo usare per 10 minuti prima della scadenza e ricominciare da capo.  
Con la nuova tecnologia, tutto è più veloce e smart. Il certificato verde lo abbiamo in mano in 15 minuti. **La sperimentazione sta funzionando e, se pensiamo che in qualche modo i maggiori vantaggi sono i nostri, ci dimentichiamo a chi veramente conviene tutto questo.**

**I vantaggi li ha ovviamente chi detiene tutta l'infrastruttura (la SOGEI impresa a partecipazione statale e quindi lo Stato): meno personale da pagare e gestire, migliaia di archivi cartacei e dati conservati e compressi in hardisk, possibilità di verificare documenti in tempo reale da ogni parte del mondo stando comodamente seduti sul divano.**

## **RIDUZIONE DELLO SPAZIO DI LIBERTA'**

**La tecnologia che sta dietro il green pass consente di tracciare in maniera puntuale, centralizzata e automatizzata, gli spostamenti e le attività di tutta la popolazione e di modulare, in tempo reale e in modo potenzialmente individualizzato, la libertà di movimento e di accesso a una serie di attività e di servizi sulla base dell'adesione alle ingiunzioni delle autorità.**

Quanto è contenuto nel QR code, chiaramente, può variare e il suo rilascio sarà sempre più subordinato alla tenuta di una determinata condotta o al possesso di un determinato status, senza alcuna reale possibilità di libera scelta (come già succede altrove: il credito sociale in Cina ne è un esempio). Saranno i dati contenuti in esso a scegliere per noi.

## **MA SARANNO PIÙ CONTROLLO E VELOCITÀ CHE CI FARANNO USCIRE DA QUESTA INFINITA CRISI SANITARIA?**

Oppure più semplicemente siamo di fronte ad un cambio di passo, ad una accelerazione che da anni era richiesta per rendere efficiente e controllato il sistema economico e sociale di cui noi facciamo parte e che niente ha a che fare con la salute?

# DELLA SCIENZA e DELLO SCIENTISMO...

Il controllo totale sul pianeta da parte del Capitale è firmato anche da quel suo modo di prodursi che va sotto il nome di scienza.

Da quando la borghesia è uscita vincente dalla sua rivoluzione esercita il controllo attraverso una gamma enorme di informazioni accumulate e sviluppate. Ciò è ancora più evidente da quando il capitale si è attestato su posizioni di dominio reale, con l'oggettivazione e la mercificazione di ogni elemento del pianeta, contrabbandando, inoltre, il suo progetto per disegno naturale (nel quale sono previste, perché inevitabili, crisi e involuzione ecologica). Pretende di porsi alla guida, anche morale, della società, di determinare quello che dovrebbe essere il funzionamento corretto dei singoli e della loro somma.

Con l'avvento della termodinamica e della cibernetica **il dio religioso sussunto dall'Illuminismo nella ragione scientifica** relega tutti i saperi elaborati da altre culture al rango di superstizioni, mostra il suo ruolo meramente funzionale all'ordine esistente e svela, contemporaneamente, il volto assassino del dominio celato nella freddezza dei suoi scienziati. La scienza, utilitarista, meccanicista, non libera bensì orientata nella ricerca (quindi integrata al complesso economico-militare-industriale) ha come progetto il possesso della natura.

Da Newton a Kant, con l'**assunzione delle probabilità – cioè la criticità - a dato scientifico**, si gettano le basi del controllo scientifico sulla specie. L'"illuminismo" (sempre nel '700 con Voltaire, Diderot, ...) estende il **metodo analitico dai fatti fisici a quelli sociali, etici e psichici**; in breve, a tutta la realtà umana. Pur passato a significare qualunque forma di pensiero che voglia "illuminare" la mente degli uomini servendosi della [critica](#), della [ragione](#) e dell'apporto della [scienza](#), l'Illuminismo non comporta uguaglianza sociale o politica. ( Per questa corrente è vero che ogni uomo per natura è uguale agli altri, ma se il "popolo" dimostra di fare cattivo uso della ragione, non conseguendo la [proprietà](#) privata, va guidato dall'alto, anche da un sovrano assoluto che ne rispetti solo l'umanità).

Ed è con il "Positivismo", affermatosi in Europa nella seconda metà del sec. XIX, che si afferma che la filosofia, **abbandonando le astrattezze della metafisica, doveva limitarsi a organizzare i dati delle scienze sperimentali.**

**Eliminando così il dubbio, la criticità.**

Già storicamente, quindi, il dominio non ammettere l'inafferrabile complessità ed unicità degli individui ma ragiona facendo "una media", presenta gli scarti ed il fattore casuale come una **prevista** devianza del suo processo organico. Non si tratta, quindi, di posare uno sguardo attento sulla natura per interrogarla, ma di isolare e riprodurre i fenomeni naturali in laboratorio tramite l'uso di apparecchiature tecniche, di imparare a smontarli e rimontarli allo scopo di **rifare la natura**, di sostituire tutto ciò che di organico esiste con dei surrogati artificiali o degli ibridi, dei meccanismi. Il primato della logica razionalista promosso dell'Età dei Lumi, e condotto all'estremo dallo scientismo, ha portato a considerare il mondo intero come un meccanismo. Grazie alle conoscenze offerte dalla scienza e agli strumenti prodotti dalla tecnica, esso può essere manovrato e manipolato a piacimento da chi detiene le redini del potere.

Anche i comportamenti animali, umani e non umani, trovano una spiegazione "scientifica" e un conseguente tentativo di normalizzazione grazie agli sforzi delle cosiddette scienze sociali, come la psicologia e la sociologia.

# ...NEL TEMPO DEL COVID

**Sistemi di sorveglianza sempre più sofisticati, raccolta dei dati, software di gestione, modelli predittivi di comportamento, oggettistica e urbanistica smart** forniscono preziose istruzioni ai governanti su come gestire la macchina sociale e fare in modo che i suoi ingranaggi scorrano ben lubrificati e produttivi.

L'iceberg verso cui sta andando a schiantarsi la nave non è solo il collasso ecologico, dunque, ma **l'espulsione degli umani dalle scelte e dai conflitti della vita.**

A fronte di ciò potrebbe stupire che all'interno del panorama comunista non pochi settori siano pronti non solo all'obbligatorietà del vaccino, ma anche del green pass.

Questo ha, in realtà, radici lontane e non è altro che **il frutto maturo dello stalinismo e dello scientismo che presenta la scienza come un campo neutro del tutto avulso dalla formazione economica e sociale.**

Continuando la declinazione positivista del marxismo, **l'aver considerato a lungo lo sviluppo delle tecnologie come una variabile secondaria dello scontro di classe** – non permette ora di cogliere i prodotti concreti dietro l'etichetta con cui vengono venduti. Visto che sull'etichetta c'è scritto “vaccini”, si continua a pensare ciò che già si pensava dei vaccini contro il vaiolo o la poliomielite. Il fatto che quelli a m-RNA siano piattaforme biotecnologiche (*software of life*, nel linguaggio dei genetisti) che introducono nei corpi informazioni genetiche – e non virus disattivato o attenuato – appare del tutto irrilevante.

Ma l'attuale panorama è complicato dal fatto che persino parti del movimento libertario scivolano sul terreno del trans umanesimo che sostiene l'uso delle scoperte [scientifiche](#) e [tecnologiche](#) per aumentare le capacità [fisiche](#) e [cognitive](#), in vista anche di **una possibile trasformazione [post umana](#).**

Lo scientismo, quindi, non ci rende capaci di intravedere **tutte le articolazioni nelle quali la classe dominante adegua il capitale al solo fine di autoriprodursi.** Eppure questa capacità di previsione è per noi una necessità per cogliere i modi e i momenti in cui la fuga in avanti del capitale stesso produce nuove forme di controllo. Questa è la conoscenza che, già da **solà**, profila la possibilità di lotta.

Lo scientismo inoltre fa del termine “scienza” una parola vuota e assolutamente non scientifica, accettando come atto di fede senza distinzione alcuna sia i dati parziali che le leggi consolidate.

**Per questo è necessario avere i sensi di un corpo anche sociale (classe) che eserciti su un terreno realmente praticato la conoscenza critica: la verifica che possa sabotare l'informazione dominante, ne smascheri la falsità e ne uccida la contrabbandata naturalità.**